



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "GALILEI-BELLISARIO"

ISTITUTO TECNICO ECONOMICO E TECNOLOGICO - LICEO ARTISTICO

ITE-CAT-GRAF.: Via Monsignor D. Valerii, 131 - 67051 AVEZZANO (AQ) - Tel. 0863.39262

ITE: Via Pasquale Santilli, 1 - 67043 CELANO (AQ) - Tel. 0863.791186

LICEO ARTISTICO: via XX settembre, 425 - 67051 AVEZZANO (AQ) - Tel. 0863.599333

Codice Scuola AQIS01300L – C.F.: 90038800661 - Codice Univoco: UFU2TX

Sito Web: www.iisgalilei.edu.it Email: aqis01300l@istruzione.it PEC: aqis01300l@pec.istruzione.it



Piano per l'Inclusione

a.s. 2025/2026

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità - a.s. 2024/2025

A. Rilevazione dei BES presenti	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	119
☐ Minorati vista	/
☐ Minorati udito	2
☐ Psicofisici	117
☐ Altro: gravità	/
2. disturbi evolutivi specifici	52
☐ DSA	52
☐ ADHD/DOP	
☐ Borderline cognitivo	
☐ Altro: Disturbo con specifiche problematiche nell'area del linguaggio	
3. svantaggio	19
☐ Socio-economico	/
☐ Linguistico-culturale	18
☐ Disagio comportamentale/relazionale	1
☐ Altro	/
Totali	171
% su popolazione scolastica	17,16
N° PEI redatti dai GLO	119
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	52
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	19

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI

AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		NO
Docenti tutor/mentor		SI
Mediatore linguistico		NO
Mediatore culturale		NO
Facilitatore linguistico		NO
Psicologi esterni		SI

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Miglioramento ambiente di apprendimento	SI
	Collaborazione volontaria di tipo professionale	SI
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI

	Progetti territoriali integrati	SI				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI				
	Progetti territoriali integrati	SI				
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI				
	Progetti a livello di reti di scuole	SI				
	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI				
H. Formazione docenti	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI				
	Didattica interculturale / italiano L2	SI				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI				
	Normale didattica disciplinare ma facilitata e calibrata per poter essere inclusiva	SI				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo						X
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola						X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			X			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					X	
Valorizzazione delle risorse esistenti					X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo			X			
Collaborazione umana e interpersonale					X	
			2	1	6	2
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4: moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

Punteggio totale registrato: 30

Livello di inclusività della scuola:

0 – 15 = inadeguato

16 – 20 = da migliorare

20 – 30 = sufficientemente adeguato

31 – 44 = buono

45 – 52 = eccellente

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per l'a.s. 2025/2026

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

Sono coinvolti nel processo che riguarda gli aspetti organizzativi e gestionali:

– Dirigente Scolastico

Il Dirigente Scolastico è garante sul piano formale e sostanziale dell'inclusione e, attraverso il PAI e il GLI, della valutazione annuale dei punti di forza, ma anche delle criticità presenti nell'anno scolastico in corso; individua gli interventi correttivi che saranno necessari per incrementare il livello di inclusione e di funzionamento dell'Istituto per l'a.s. 2025/26; convoca e presiede il GLI/GLO; convoca e presiede i Consigli di classe; viene informato dal Coordinatore di Classe e/o Coordinatore BES rispetto agli sviluppi del caso considerato; individua attraverso il Collegio dei Docenti un Referente per il contrasto al bullismo e al cyberbullismo; coinvolge, nella prevenzione e contrasto ai fenomeni del bullismo e cyberbullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell'area dell'informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola; prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamenti e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo; promuove azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti; favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo; prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.

– Funzione Strumentale per l'inclusione

La Funzione strumentale per l'inclusione collabora con il Dirigente Scolastico; supporta i Consigli di classe nella stesura e compilazione dei PEI; si occupa di gestire i rapporti scuola – famiglia e con gli operatori socio-sanitari presenti sul territorio; mantiene i rapporti con il Centro Territoriale di Supporto (CTS) provinciale; partecipa ad attività di formazione sui temi dell'inclusione; svolge incontri iniziali, intermedi e finali con i Coordinatori di classe in cui sono presenti allievi DSA/BES; svolge incontri con gli allievi DSA/BES (singolarmente e/o collettivamente, a scelta degli studenti stessi); svolge incontri con i genitori/familiari degli allievi DSA/BES (singolarmente e/o collettivamente, a scelta degli interessati); organizza incontri con altri istituti scolastici, altre istituzioni e associazioni presenti nel territorio per confrontare e condividere l'offerta inclusiva e le buone pratiche.

– Referente del sostegno

Il referente per il sostegno collabora con il Dirigente Scolastico; coordina il gruppo sostegno; supporta i Consigli di classe sia nella compilazione dei PEI/PDP sia nel caso in cui vi siano situazioni che richiedano un parere per l'individuazione di casi di alunni BES; raccoglie e analizza la documentazione (certificazione diagnostica/ segnalazione); fornisce informazioni circa le disposizioni normative vigenti; fornisce indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato; collabora, ove richiesto, alla elaborazione di strategie volte al superamento dei problemi nella classe con alunni con DSA; diffonde e pubblicizza le iniziative di formazione specifica o di aggiornamento. Per l'anno scolastico in corso sono stati individuati quattro referenti, uno per ogni indirizzo e sede.

– Referente DSA

Il referente DSA partecipa a corsi sulla tematica DSA e diffonde i materiali ai colleghi, collabora alla stesura dei PDP per alunni DSA, organizza la formazione ai docenti relativa alla stesura dei PDP in conformità con la diagnosi. Per l'anno scolastico in corso sono stati individuati tre referenti, uno per ciascun indirizzo.

– Collegio Docenti

Il Collegio Docenti delibera e approva il PAI; definisce i criteri programmatici miranti ad incrementare il grado di inclusività della scuola all'interno del Piano Triennale dell'Offerta Formativa e del Piano Annuale per l'Inclusione; cerca di partecipare ad azioni di formazione e aggiornamento inerenti le tematiche dell'inclusione; prevede, all'interno del PTOF, progetti, attività e corsi di formazione per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti agli alunni, alle famiglie e al personale scolastico; promuove azioni di sensibilizzazione al contrasto al bullismo e cyberbullismo nel territorio, in rete con enti, associazioni e istituzioni locali.

– Consigli di classe

I consigli di classe lavorano alla progettazione degli interventi didattico educativi, in base a quanto previsto dal Collegio Docenti, organizzando l'insegnamento in relazione ai diversi stili di apprendimento; adottano strategie didattiche diversificate in relazione ai reali bisogni degli alunni; individuano i casi in cui è necessario adottare una programmazione personalizzata, anche in assenza di certificazione sanitaria; elaborano i PDP per alunni BES, i PEI per quelli con il sostegno e condividono ed attuano il Profilo di Funzionamento (PF) insieme agli operatori ASL; collaborano con la famiglia; collaborano con gli insegnanti di sostegno interni al Cdc; informano il Dirigente e la famiglia di eventuali situazioni considerate problematiche; effettuano un primo incontro con i genitori, per informare di eventuali difficoltà e bisogni specifici dell'alunno/a; pianificano attività didattiche finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile, in reciproca coerenza con quanto progettato e proposto dal referente per il bullismo e cyberbullismo; favoriscono un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie proponendo progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

– *Docenti curricolari*

I docenti curricolari intervengono attivando una programmazione di attività che prevede in base alla normativa vigente misure sia compensative che dispensative; attivano, qualora si renda necessario, modalità diverse di lavoro: apprendimento cooperativo (per piccoli gruppi) e/o didattica laboratoriale; promuovono in classe l'acquisizione e il rispetto del valore delle norme per la convivenza civile; educano ad un uso corretto delle tecnologie da parte dei ragazzi; sono responsabili dell'utilizzo dei dispositivi digitali e tecnologici di classe e relativo accesso alla rete; valorizzano, nell'attività didattica, modalità di lavoro di tipo cooperativo, prestando attenzione alle relazioni tra gli studenti, rendendosi disponibili all'ascolto di segnalazioni da parte degli alunni, confrontandosi, se necessario, con il referente per il bullismo e cyberbullismo e il Dirigente Scolastico allo scopo di analizzare e descrivere i fenomeni aggregativi e disgregativi del gruppo classe; sono il primo canale di informazione verso i genitori degli alunni nel caso si verificano casi legati a bullismo e cyberbullismo, in stretto contatto e con la collaborazione del Referente e del Dirigente Scolastico.

– *Docenti di Sostegno*

I Docenti di Sostegno partecipano alla rilevazione degli alunni con BES; collaborano all'interno del Cdc nella messa in atto di strategie pedagogiche e metodologiche di tipo inclusivo; favoriscono il processo di inclusione e socializzazione degli studenti con BES nella classe; collaborano con le famiglie e gli AEC; supervisionano e si occupano della progettazione e stesura definitiva del PEI; partecipano ai GLO e ai GLI; mediano i rapporti fra tutte le figure che ruotano intorno all'alunno in una logica di rete (insegnanti di classe, ASL, genitori, educatori) al fine di promuovere il Progetto di Vita dell'alunno diversamente abile; curano i rapporti con altre scuole per la costruzione di percorsi di continuità educativa in fase di passaggio prevedendo forme di consultazione tra insegnanti e per la realizzazione di progetti specifici nell'ambito di forme di collaborazione in rete, secondo quanto previsto dal regolamento sull'autonomia scolastica.

– *Il referente per il contrasto al bullismo e cyberbullismo*

Il referente per il contrasto al bullismo e cyberbullismo promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'Istituto ed iniziative attinenti al tema; predispone monitoraggi per valutare eventuali disagi scolastici ed il livello di benessere degli studenti a scuola ed in altri contesti; coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti; si rivolge a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia, per realizzare progetti di prevenzione; cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi e per la giornata mondiale contro il bullismo ed il cyberbullismo e sulla Sicurezza in Internet; promuove e realizza progetti specifici riguardanti la "Sicurezza in Internet" e "il Cyberbullismo" diretti agli studenti, allo scopo di informare i discenti dei pericoli e dei rischi connessi alla navigazione online, nonché di diffondere i criteri per l'individuazione e le modalità di denuncia di fenomeni legati al bullismo e cyberbullismo; è il primo livello di informazione e accesso per gli studenti che si sentano vittima del fenomeno; si preoccupa di valutare l'accaduto e, se necessario, di informare e coinvolgere, genitori, docenti, Dirigente e, infine, Autorità di Polizia, per l'immediato contrasto a quanto accaduto.

– *Gruppo di lavoro*

Nella scuola opera da anni il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI), nominato dal Dirigente Scolastico e costituito da tutte le componenti che contribuiscono all'inclusione dei ragazzi (Dirigente Scolastico, docenti coordinatori di classe, docenti specializzati, rappresentante del Personale Educativo Assistenziale, rappresentante del personale ATA, rappresentanti dei genitori, operatori ASL).

Il decreto di revisione del D.lgs. 66/2017, recante norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità prevede gruppi per l'inclusione scolastica:

1. il GLIR, a livello regionale;
2. il GIT, a livello di ambito territoriale provinciale, uno per ogni ambito di ciascuna provincia;
3. il GLI, a livello di singola istituzione scolastica;
4. i GLO, a livello di singola istituzione scolastica.

I gruppi per l'inclusione suindicati hanno, in sinergia tra loro, lo scopo di:

- ✓ promuovere una cultura dell'inclusione;
- ✓ elaborare, tenere aggiornato e verificare il progetto di Istituto sull'inclusione dei portatori di disabilità;
- ✓ proporre e formulare criteri di ripartizione delle risorse;
- ✓ avanzare proposte in merito alla richiesta e all'assegnazione delle risorse per l'inclusione (docenti di sostegno, PEI e PDP, tutor) in base alle indicazioni degli insegnanti di sostegno, dei docenti esperti e della Dirigenza che conoscono i casi individuali;
- ✓ promuovere azioni di sensibilizzazione degli studenti, dei genitori, del territorio;
- ✓ collaborare alla pianificazione di specifici progetti anche in riferimento all'analisi e al reperimento delle risorse finanziarie ad essi necessarie;
- ✓ proporre al Dirigente Amministrativo e al Consiglio d'Istituto l'acquisto di attrezzature, sussidi e materiale didattico destinati alle attività di sostegno in base alle indicazioni dei docenti di sostegno.

GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione)

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione è presieduto dal Dirigente Scolastico e/o un suo vicario delegato.

Si riunisce:

- a. in seduta PLENARIA due volte l'anno, entro il primo trimestre per verificare, valutare e avviare il PI ed entro giugno per redigere il PI dell'anno scolastico concluso;
- b. in seduta maggioritaria (Dirigente Scolastico, Funzione strumentale, Referenti BES e Sostegno, docenti di sostegno) nelle fasi organizzative di screening e monitoraggio continuo;
- c. in caso di necessità, può essere convocato per riunioni straordinarie.

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione svolge le seguenti funzioni:

- rilevazione dei BES presenti nell'istituto;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'amministrazione;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai docenti tradotte in sede di definizione PEI;
- interfaccia della rete dei CTS e dei servizi sociali e sanitari territoriali per l'implementazione di azioni di sistema (formazione, tutoraggio, progetti di prevenzione, monitoraggio, etc);
- progettazione, pianificazione attività da inserire nel PTOF;
- proposta al Collegio dei Docenti della programmazione di obiettivi da perseguire e delle attività da porre in essere, che sarà inserita nel Piano per l'Inclusività.

- GLO (Gruppo di Lavoro Operativo)

Il GLO è composto da:

- i docenti del consiglio di classe
- il referente del sostegno
- i genitori dell'alunno o chi ne esercita la responsabilità genitoriale;
- dalle figure professionali specifiche, interne ed esterne alla scuola che interagiscono con la classe;
- dall'unità di valutazione multidisciplinare (ASL)
- rappresentante designato dall'Ente Locale.

All'interno del Gruppo di Lavoro Operativo, inoltre, è assicurata la partecipazione attiva degli studenti con disabilità in età evolutiva, ai fini dell'inclusione scolastica, nel rispetto del principio di autodeterminazione.

Il GLO, tenuto conto del Profilo di Funzionamento, ha i seguenti compiti:

- ✓ definizione del PEI;
- ✓ verifica del processo di inclusione;
- ✓ individuazione delle altre misure di sostegno.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Sono previsti corsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti:

- ✓ formazione e aggiornamento privato su didattica speciale e progetti educativo/didattici a tematica inclusiva;
- ✓ incontri in cui i docenti formati trasferiscono le competenze per una formazione tra pari;
- ✓ partecipazione a corsi aggiornamento anche organizzati da altri Istituti.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

In fase di valutazione si terrà conto della situazione di partenza, delle capacità e potenzialità, nonché dei ritmi di apprendimento dei singoli alunni.

Le strategie di valutazione, sostanzialmente, si basano su queste tre tappe:

1. osservazioni che definiscono un assessment (valutazione iniziale);
2. osservazioni programmate che definiscono delle valutazioni di verifica (monitoraggio in itinere);
3. assessment "finale" per verificare se gli obiettivi sono stati raggiunti (e quindi definire le nuove progettualità) o ancora da apprendere (e quindi delineare attività di recupero).

Tra i più condivisi assessment coerenti con prassi inclusive si evidenziano le seguenti proposte:

- ✓ attività di apprendimento e di applicazione delle conoscenze;
- ✓ attività di comunicazione;
- ✓ attività motorie;
- ✓ attività domestiche;
- ✓ attività relative alla cura della propria persona;
- ✓ attività interpersonali;
- ✓ attività di vita fondamentali.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Come già sottolineato, tutti i soggetti che operano nella Scuola (con competenze e ruoli specifici e diversi) sono coinvolti nella messa in atto del progetto di intervento nei confronti dell'alunno/a con BES.

Il Consiglio di classe e ogni insegnante in merito alla disciplina di competenza, affiancati e supportati da eventuale presenza dell'insegnante di sostegno, si impegnano:

- ✓ dalle prime settimane dell'anno scolastico, in una osservazione attenta delle classi al fine di rilevare eventuali BES;
- ✓ in seguito, ad attuare tutti gli interventi necessari per delineare il percorso didattico inclusivo.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- ✓ Rapporti con le cooperative che forniscono servizi mediante incontri di progettazione e verifica degli interventi messi in atto dagli Educatori;
- ✓ Sportello di eventuale attività di consulenza per docenti e famiglie;
- ✓ Rapporti con la ASL che fornisce supporto alla scuola e alla famiglia per individuare il percorso più idoneo da intraprendere, in continuità tra i due ambiti di vita dell'alunno/a;
- ✓ Rapporti con i Servizi Sociali al fine di aprire una collaborazione di rete con i Servizi territoriali.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia, in sinergia con la scuola, concorre all'attuazione di strategie necessarie per l'inclusione dei loro figli, pertanto, si cercherà di sensibilizzare i genitori a quelli che sono i Bisogni Educativi Speciali, coinvolgendoli e rendendoli il più possibile collaborativi. A livello individuale, si cercherà di mantenere costanti i rapporti con le famiglie degli alunni/e con BES mediante periodici contatti telefonici, per iscritto e "de visu", intesi come aggiornamenti del percorso dell'alunno/a, scambio di informazioni e impressioni.

In particolare, si coinvolgeranno i genitori/familiari degli allievi di origine straniera in modo da renderli consapevoli dell'offerta formativa che la scuola propone ai loro figli. In questo modo potrebbero originarsi nuove "alleanze" tra scuola e famiglie a vantaggio degli allievi dando l'opportunità alla famiglia stessa di:

- ✓ informare il coordinatore di classe della situazione/problema;
- ✓ portare il figlio da uno specialista dell'ASL o privato, quando necessario;
- ✓ partecipare agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio;
- ✓ condividere il PEI o PDP e collaborare alle loro stesure;
- ✓ partecipare attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalla scuola, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- ✓ conoscere le azioni messe in campo dalla scuola e collaborare secondo le modalità previste dalla scuola, informandosi sulle sanzioni previste nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione on-line a rischio.

Sono previsti incontri informativi scuola-famiglia-territorio. A tal fine la famiglia e la comunità sono chiamati a dare supporto e a partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività didattiche educative.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

CURRICOLO

Per ogni alunno/a in situazione di BES sarà stilato un PEI/PDP, che conterrà informazioni inerenti i seguenti aspetti:

1. Obiettivi

Gli obiettivi che la scuola si prefigge di raggiungere, adottando misure specifiche per alunni/e con BES, sono sia educativi-relazionali sia tecnico-didattici. Mirano quindi a padroneggiare abilità strettamente spendibili in ambito scolastico ma anche competenze necessarie nel contesto extra scolastico.

2. Attività

Le attività messe in atto nei confronti degli alunni/e possono essere:

- ✓ attività adattata rispetto al compito comune (in classe);
- ✓ attività differenziata con materiale predisposto (in classe);
- ✓ affiancamento / guida nell'attività comune (in classe);
- ✓ attività di approfondimento / recupero a gruppi dentro la classe o per classi parallele;
- ✓ attività di approfondimento / recupero individuale;
- ✓ tutoraggio tra pari;
- ✓ lavori di gruppo tra pari (in classe);
- ✓ attività di piccolo gruppo (fuori dalla classe)
- ✓ affiancamento / guida nell'attività individuale (fuori dalla classe) e nello studio;
- ✓ attività individuale autonoma;
- ✓ attività alternativa, laboratori specifici.

3. Contenuti

- ✓ comuni;
- ✓ alternativi;
- ✓ ridotti;
- ✓ facilitati.

4. Spazi

- ✓ organizzazione dello spazio aula;
- ✓ attività da svolgere in ambienti diversi dall'aula.

5. Tempi

- ✓ tempi aggiuntivi per l'esecuzione delle attività;
- ✓ materiali/strumenti.

6. Strumenti compensativi

- ✓ materiale predisposto: concreto, visivo, vocale;
- ✓ testi adattati, ridotti o specifici, calcolatrice, formulari, tabelle procedurali;
- ✓ mappe e schemi vari, lavagna interattiva, computer, ausili informatici di vario tipo.

7. Risultati attesi

- ✓ I docenti rilevano comportamenti osservabili che si considerano indicatori dell'avvenuta – o meno – acquisizione di conoscenze, abilità, competenze, come risultato degli interventi e dei percorsi personalizzati e rispondenti ai bisogni formativi precedentemente rilevati.

I comportamenti osservabili possono riguardare:

- performance in ambito disciplinare;
- impegno/soddisfazione/benessere;
- lavoro in autonomia;

- __esecuzione di compiti e studio a casa;
 - __partecipazione alle attività proposte a scuola;
 - __qualità delle relazioni tra pari e con adulti a scuola.
- ✓ La scelta delle modalità di rilevazione e criteri adottati – rientrando nella libertà dell'esercizio della funzione docente – può variare tra i docenti, fermo restando gli obiettivi previsti dal PEI/PDP.

8. Verifiche

- ✓ comuni, eventualmente con tempo aggiuntivo per l'esecuzione;
- ✓ adattate (ridotte e/o modificate).

Le modalità di verifica possono variare da una disciplina all'altra e da un compito ad un altro.

9. Valutazione

- ✓ Spetta ai docenti la valutazione delle performance dell'alunno/a ma anche l'autovalutazione dell'attività proposta allo studente relativamente ai suoi bisogni. In tale voce, quindi, rientra anche la valutazione della proposta/azione che la scuola ha messo in atto in termini di adeguatezza ed efficacia, allo scopo di rilevare percorsi e buone prassi che possono diventare patrimonio dell'istituto e parte integrante dell'offerta formativa.

Valorizzazione delle risorse esistenti

- Valorizzare la risorsa "alunni attraverso l'apprendimento cooperativo per piccoli gruppi ed il tutoring tra pari;
- Valorizzare gli spazi (laboratori), le strutture (palestre) e i materiali;
- Programmare attività pluridisciplinari a garanzia di percorsi sempre più inclusivi;
- Interventi di prima alfabetizzazione e di recupero.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

- ✓ Risorse materiali:
 - palestra;
 - attrezzature informatiche;
 - laboratorio di lingue;
 - software didattici (Texthelp, SANOMA Smart Class, Lula)
 - biblioteca (testi inclusivi e semplificati)
- ✓ Risorse umane:
 - educatori;
 - assistente all'igiene;
 - docenti specializzati.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

ACCOGLIENZA

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Accoglienza di studenti con BES, sia che arrivino all'inizio del percorso scolastico sia in corso d'anno, mediante la stesura di un Protocollo di Accoglienza. A tal fine, è necessario un funzionale passaggio di informazioni relative a studenti con BES, ma non solo, tra un ordine di scuola all'altro, mediante la compilazione di schede informative e/o colloqui tra docenti.

Progetto di continuità e orientamento: in ingresso (contatti con le scuole di provenienza) e in uscita (contatti con le Università di destinazione).

PROGETTO DI VITA

La finalità principale dell'attività didattica ed educativa dell'Istituto mira alla definizione, per ogni alunno, di un Progetto di Vita personalizzato che permetta il conseguimento di una consapevolezza sociale e che faciliti l'inserimento futuro degli stessi nel mondo del lavoro attraverso:

- ✓ la valorizzazione delle risorse esistenti;
- ✓ la promozione dell'effettivo utilizzo dell'insegnante di sostegno e delle figure aggiuntive a beneficio delle classi e non solo del singolo alunno;
- ✓ la valorizzazione delle competenze specifiche di ogni docente;
- ✓ la creazione di un "ponte" tra la scuola e i Servizi territoriali.

A tal fine saranno raccolti i curricula dei vari docenti per registrare eventuali corsi frequentati e specializzazioni possedute.

Per gli alunni con grave disabilità, verranno coinvolte le associazioni locali che prevedono specifici percorsi focalizzati sull'autonomia. Queste iniziative offrono attività ricreative e interventi di riabilitazione sociale, creando un importante luogo di riferimento e momenti strutturati di crescita. Inoltre, viene strutturata l'ospitalità residenziale inclusiva, pensata per far acquisire agli ospiti una maggiore autonomia tramite percorsi di socializzazione, crescita personale e attività formative.

Interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica.

- **PROGETTO ITALIANO L2:** programma specificamente progettato per supportare gli alunni non italofoni (immigrati o di origine straniera) nell'apprendimento della lingua italiana come seconda lingua (L2), facilitando la loro integrazione e successo scolastico.
- **CLASSI APERTE:** metodologia didattica che prevede l'apertura fisica e organizzativa delle classi, permettendo agli alunni di diversi anni o sezioni di lavorare insieme su progetti comuni. L'obiettivo è favorire l'inclusione, la collaborazione e la personalizzazione dell'apprendimento.
- **PROGETTO BIBLIOTECA:** iniziativa volta a promuovere la lettura, l'alfabetizzazione informativa e l'utilizzo degli spazi e delle risorse della biblioteca scolastica come ambiente di apprendimento e socializzazione.
- **PROGETTO ASSISTENZA IGIENICA:** servizio essenziale garantito dalla scuola, per gli alunni con disabilità. Consiste nell'assistenza e nel supporto pratico per le necessità igienico-personali durante l'orario scolastico, in base al Progetto Educativo Individualizzato (PEI) dell'alunno.
- **PROGETTO ANFFAS:** si riferisce alle iniziative promosse dall'Associazione Nazionale Famiglie di Persone con Disabilità Intellettive e/o Relazionali. Queste includono percorsi di autonomia, laboratori, attività di socializzazione e la definizione di Piani di Vita Individualizzati.
- **PROGETTO HELP HANDICAP:** riguarda le attività promosse dall'omonima associazione. Queste iniziative mirano a offrire riabilitazione sociale, attività ricreative, e percorsi di autonomia, spesso collegati anche ai servizi di Centro Diurno e di ospitalità residenziale inclusiva ("La Dimora del Noi").